

ॐ Gocce di Armonia

Anno II, Numero 17

Marzo 1999

Appello agli amici...vicini e lontani

Vi confido e vi chiedo una cosa che, da un po' di tempo, si fa sentire con insistenza, dentro di me. Si tratta di una richiesta d'aiuto, che vi rivolgo anche come proposta. Pochi giorni fa, questo tipo d'aiuto, l'ho ricevuto, spontaneamente, da Piero Lamon, mentre mi esortava a riaccendere la fiammella del cuore. Mi parlò con un tale rispetto e tanto affetto che il sentiero interiore davanti a me, improvvisamente si rischiarò.

L'amore di Piero fece un piccolo miracolo.

Qualcosa d'analogo avvenne nel corso di un incontro, a casa di Swamiji Sarwadananda. Mentre mi parlava, ad un certo punto non ascoltavo più le sue parole, perché mi trovai immerso nel suo spirito ricolmo d'amore.

Sentivo che mi avvolgeva, mi proteggeva e mi confortava in un caldo abbraccio, dove mi persi: sentivo che mi voleva bene.

Ero andato con un problema della mente e sono tornato con un'esperienza del cuore.

Vi dico queste cose perché mi pare che indichino quella che ho scoperto essere la strada maestra: la via dell'amore, che poi è la via della gioia.

Un importante tratto di questa via lo percorsi pure in India, nell'ashram di Sai Baba. Anche quella fu un'esperienza del cuore travolgente, che si trasformò presto in un punto di riferimento irrinunciabile.

Credo che ognuno di noi dovrebbe rimanere sedotto dalla prospettiva d'inoltrarsi stabilmente lungo questo percorso che è, prima di tutto, interiore e poi di relazione con il mondo esterno.

In quell'occasione l'amico Piero m'indicò, anche con le parole, che, per riaccendere la lanterna, dovevo vivere non tanto con le qualità della mente, quanto con quelle del cuore, perché solo lì l'avrei ritrovata.

Sì, amici, voglio percorrere questa via, perché so che, almeno per me, è quella giusta!

Ma mi domando: sono abbastanza forte?

Ecco perché mi rivolgo a tutti voi e vi chiedo d'aiutarmi. È un regalo che vi sto chiedendo, e nello stesso tempo, è

un regalo che io prometto a voi.

La proposta è questa: tra noi, ma non solo tra noi, cerchiamo di essere sempre positivi. Come?: scambiamoci un gesto gentile, un sorriso sincero, uno sguardo affettuoso, o almeno, perché, si sa, i momenti non sono tutti uguali, cerchiamo di formulare e di irradiare, possibilmente con il cuore, pensieri amichevoli e generosi.

Sì, voglio accendere la fiamma dentro di me.

Spero vivamente di tagliare quanto prima questo traguardo. Con il vostro aiuto, con la vostra energia positiva e con i vostri pensieri gentili, sono sicuro di riuscirci.

Per me sarà una gran gioia contraccambiarli.

Quel che sta accadendo qui e ora, io che vi parlo, e voi che mi prestate cortesemente attenzione, è già un bel fuoco che splende e riscalda.

Gabriele MANERA

Il presente interiore

Parlate un nuovo linguaggio agli uomini
ed essi non vi comprenderanno.

Indicate una via diversa da quella che seguono
e che dà loro un qualsiasi interesse,
ed essi vi combatteranno.

Ecco perchè chi vuol comprendere deve nascere
ogni giorno; conoscere ma non essere legato;
credere, ma essere pronto a dubitare di tutto.

Chi si cristallizza in canoni di pensiero,
chi rimane legato al passato,
necessariamente confronta le nuove
con le vecchie convinzioni
e condanna senza comprendere.
Vede la realtà chi è assolutamente libero.

(Chi ha passato alla redazione questa riflessione, si è dimenticato di firmarla e, conseguentemente, risulta anonima. Chi si riconosce in questo pensiero, è invitato a comunicare il proprio nome a "Toni" per poter dare - finalmente - una paternità a questo testo Grazie. g.d.a)

Ho fiducia nella
Vita che
amorevolmente
si prende cura
di me e soddisfa
tutti i miei
bisogni.

Manuela

Io sono la Terra che nutre,
Io sono il Fiume
che scorre tranquillo e disseta,
Io sono il Sole che riscalda
e dà la vita,
Io sono la Luna che
illumina il buio,
Io sono la Stella che brilla,
Io sono lo Spazio infinito,
Io sono il Respiro dell'Universo,
Io sono l'Amore,
Io sono la Vita,
Io sono il Tutto.

Questa poesia la dedico a Voi, Amici, che per lungo tempo avete condiviso la mia sofferenza, il mio disagio, e la lotta per uscirne.

Essa esprime ciò che è il mio stato d'animo oggi: sereno, gioioso, senza paure.

La strada che sto percorrendo è quella della spiritualità. E' giusta per me, mi ci trovo bene. Essa è disseminata di petali di fiori, e la vita per me è diventata semplice e bella a viverla.

I primi passi li ho fatti con Voi, e Vi ringrazio. Adesso cammino da sola, con l'aiuto di Dio, il mio Padre Celeste, al quale mi affido con totale fiducia.

Manuela MARCHI

Il Tarlo

Giovedì 18 febbraio, sollecitata da un amico, col quale condivido le magiche serate del giovedì, esposi una mia perplessità sull'atmosfera del giovedì antecedente, quando venne a guidare il nostro consueto lavoro Bruno.

Il tarlo del "non essermi chiari determinati comportamenti", continuava a frullare nella mia mente.

Quella stessa notte - all'improvviso - mi svegliai e ricordai quando, un giorno di tanti anni fa, durante il periodo natalizio, portai mio figlio in chiesa, a San Lorenzo (Duomo di Mestre ndr) a vedere il presepio. Veramente, la sua giovane età - poteva avere 3 o 4 anni - e la sua vivacità non gli permisero di essere composto e tranquillo come le poche persone che erano, a quell'ora, raccolte in preghiera, e corse ai piedi dell'altare per vedere da vicino le

statue.

Ero imbarazzatissima e mi precipitai a recuperarlo, quando si alzò Monsignor Vecchi e mi disse: «Signora lo lasci fare, è solo un bambino. Se noi bambini non fossimo stati portati in chiesa, ora non saremmo qui a pregare».

Rosanna CAVALLI



Full - Immersion

POSSAGNO
4 - 5 - 6 giugno 1999